
	Osservatorio Legislativo Interregionale	Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania
---	---	---

Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità.

Ricognizione dell'attività della Regione Campania

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania</p>
---	--	---

Premessa

Stiamo attraversando una fase cruciale per il futuro del nostro paese nella quale il Governo è impegnato in un grande sforzo di cambiamento ed il difficile cammino per l'attuazione della legge n.56 del 7 aprile 2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), più nota come legge Delrio, si inserisce pienamente in questo contesto.

La legge in esame prevede un riordino apparentemente più organico degli enti territoriali, in particolare l'istituzione e la disciplina delle città metropolitane, la ridefinizione del sistema delle province ed una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni.

Costituisce un nuovo assetto nell'ordinamento locale, stabilisce meccanismi di investitura indiretti degli organi di governo, ridefinisce il sistema delle fonti con la determinazione di un nuovo livello statutario e una nuova dislocazione dei poteri normativi.

L'intenzione del legislatore è quella di razionalizzare il modello italiano di governance multilivello destinato ad essere completato ed integrato dal disegno di legge costituzionale di riforma del bicameralismo perfetto e del titolo V della Costituzione (DDL Cost. Renzi - Boschi), con un'evidente operazione di svuotamento degli organi e delle funzioni provinciali che anticipa senz'altro la soppressione delle province in via di attuazione con la predetta riforma costituzionale.


Diverse sono le definizioni di tale legge: una "grande legge di riforma" o "legge di grande riforma" o ancora "legge ad alto volume riformatore".

Quel che è certo che la transizione dal precedente regime a quello previsto da tale legge richiederà, nella migliore delle ipotesi, diversi mesi anche in considerazione di altre disposizioni nel frattempo intervenute che hanno reso il quadro normativo alquanto confuso.

Città metropolitane

La nostra attenzione si focalizza oggi sulle province ma ritengo utile fare un breve cenno alla istituzione delle città metropolitane, rimaste fino ad ora sulla carta.

In particolare vengono istituite nove città metropolitane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria a cui si aggiunge Roma Città Capitale), con decorrenza 1 gennaio 2015, previste nei primi commi dell'articolo 1 della legge Delrio,

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania
---	---	---

Definite “enti territoriali di area vasta” sono sostitutive delle preesistenti province di cui condividono l'ambito territoriale, fermo restando le funzioni di piccoli comuni, aventi l'obbligo ognuna di approvare il proprio statuto entro il 31 dicembre 2014.

Esse saranno guidate dai sindaci dei territori e oltre a perseguire finalità istituzionali (cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture , relazioni istituzionali), diventa titolare delle:

- a) funzioni fondamentali già provinciali;
- b) delle funzioni fondamentali indicate dal comma 44 al 46;
- c) di quelle che risulteranno nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle Province ai sensi dei commi da 85 a 97;
- d) delle funzioni fondamentali attribuite ai sensi dell'art.117, secondo comma, lett. p) della Costituzione.

Questi nuovi enti, ispirati alle migliori esperienze amministrative a livello europeo e internazionale (si vedano i casi di Londra, Amsterdam, Barcellona e Monaco), nascono per rispondere ai problemi di una realtà territoriale oggettivamente più complessa delle altre intervenendo in diversi campi.


Province

In attesa della riforma del titolo V della Costituzione che, come dice il Presidente del Consiglio Renzi, attuerà finalmente il processo di sprovvincializzazione eliminando dagli articoli 114 e seguenti della Carta fondamentale la parola provincia, la legge Delrio interviene a modificarle in maniera radicale. Esse diventano in primo luogo, come le città metropolitane, enti territoriali di area vasta, ma soprattutto diventano enti di secondo livello che cessano di essere organi elettivi in quanto il Presidente viene eletto dai Sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia (viene lasciata quindi soltanto alle Regioni e ai Comuni l'elezione diretta degli organi).

Funzioni

Cambiate le modalità di costituzione delle province al tempo stesso cambieranno le funzioni di tali enti.

Esse vedono rivoluzionate le loro attribuzioni mediante il riassorbimento delle loro competenze funzionali da parte dello Stato ma, soprattutto da parte delle Regioni. Questo processo di riallocazione delle funzioni per la sua complessità ricorda il processo Bassanini anche se il suo contenuto è frutto di una ratio completamente diversa.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania</p>
---	--	---

Se da una parte il processo di riforma Bassanini, denominato “federalismo amministrativo”, portava, a Costituzione invariata, ad una redistribuzione di competenze da attuare dal centro alle periferie in modo abbastanza omogeneo, la riforma Del Rio prevede, invece, il riassorbimento delle funzioni allocate alle Province da parte delle Regioni e la loro riallocazione ai Comuni e alle Unioni di Comuni in base ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

In particolare la legge Delrio prevede al comma 85 che le province esercitano **le funzioni fondamentali** che vedono limitate le loro attività all'ambito del coordinamento di area in tema di pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione dell'ambiente, pianificazione dei servizi di trasporto, interventi sulle strade provinciali, attività di programmazione della rete scolastica e gestione edilizia scolastica.

Per quanto attiene **le funzioni provinciali diverse da quelle fondamentali**, si dovrà procedere alla loro riallocazione sulla base delle direttive della legge nel rispetto di quanto stabilito da un Accordo, intervenuto l'11 settembre 2014 ,di cui al comma 91, e dal Dpcm approvato il 26 settembre, di cui al comma 92.

Attuazione della legge Delrio: - Accordo e DPCM

In particolare l'accordo:


a) indica gli impegni che lo Stato e le Regioni assumono in merito all'attuazione della legge Delrio per l'attribuzione delle funzioni non fondamentali, alla regione stessa o agli enti locali, dettandone le procedure.

b) impegna Stato e Regioni a garantire l'applicazione dei principi di cui all'articolo 118 della Costituzione e ad assicurare la continuità amministrativa, la semplificazione delle procedure e la riduzione dei costi.

c) prevede entro il 30 dicembre 2014, l'adozione da parte delle Regioni di iniziative legislative di propria competenza legislativa concorrente ed esclusiva per la definizione del nuovo assetto delle funzioni,

d) stabilisce l'istituzione di un Osservatorio nazionale presso il dipartimento per gli affari regionali che assicuri l'uniformità di orientamenti applicativi e il coinvolgimento degli enti locali e , presso ciascuna Regione, di un Osservatorio regionale come sede di impulso e coordinamento per la ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino e per la conseguente formulazione di proposte.

Oltre all'accordo, ai fini dell'attuazione della Delrio, **il DPCM individua i criteri generali per il trasferimento, dalle province agli enti subentranti, dei beni e delle risorse**

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania
---	---	---

finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni trasferite.

Legge di stabilità - Contenuti e criticità

L'intero iter previsto dalla Delrio, dall'accordo in conferenza unificata e dal DPCM 26 settembre 2014, dalla mappatura delle funzioni, alla sua validazione e trasmissione all'Osservatorio nazionale e l'adozione delle iniziative legislative, viene reso particolarmente difficile con l'intervenuta legge di stabilità 2015 approvata in data 23 dicembre 2014 (legge 190/2014).

Sembrerebbe che il Governo, ritenendo che la legge Delrio non abbia portato sostanziali risparmi e un reale contenimento della spesa, avesse provveduto con la legge 190 ad intervenire in tale direzione sui temi in dibattito.

E così, agendo quasi a gamba tesa, la legge di stabilità impone in primo luogo:

a) una riduzione delle risorse per le Province e le città metropolitane di 1 miliardo per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi per il 2017 (comma 418);

b) con decorrenza 1 gennaio 2015 un taglio delle dotazioni organiche esistenti alla data del 8 aprile 2014 (data dell'entrata in vigore della legge Del rio) pari al 50% per le province e del 30% per le città metropolitane (421) da attuarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore delle legge: città metropolitane e province dovranno tradurre in euro il taglio delle dotazioni organiche calcolato quindi non sul numero di dipendenti. valutarne la consistenza economica


Viene determinata per legge la quota di sovrannumero, non basata su ragioni organizzative né di riassetto delle funzioni ma esclusivamente in modo indifferenziato, sulla spesa del personale fotografata alla data del 8 aprile 2014.

Non si tiene conto:

- 1) del numero di dipendenti che svolgono funzioni fondamentali;
- 2) del diverso assetto di deleghe tra le diverse regioni;
- 3) della razionalizzazione già realizzata in numerose amministrazioni;
- 4) dell'assetto organizzativo dei singoli Enti.

E' evidente che le disposizioni contenute nella legge di stabilità allarmano le province che sono chiamate a ridurre i costi della dotazione organica prima della conclusione del processo di riordino avviato, finendo per stravolgere l'impianto della legge Delrio.

Infatti, se la legge Delrio (art. 92) prevede che lo spostamento del personale delle province, a regioni e comuni, comporti il trasferimento delle spese connesse a tali funzioni (il personale viene trasferito insieme con le risorse per pagarlo), la legge di stabilità prevede che il trasferimento dei dipendenti sia a carico di ciascun ente di

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania</p>
---	--	---

destinazione con risorse proprie che assumerà in mobilità i dipendenti provinciali solo se potrà permetterselo.

E' il caso di dire che il personale deve muoversi con lo zainetto.

Immagine che ci dà il senso di ciò che sta avvenendo


Notevoli pertanto sono le difficoltà che si registrano in quanto, un conto per una regione o un comune acquisire personale e funzioni senza rimetterci col proprio bilancio, altro conto è doverlo acquisire e sostenerne il costo.

Ma soprattutto vi saranno dei disservizi e difficoltà di erogazione dei servizi essenziali e una significativa riduzione della qualità delle prestazioni.

Tale operazione risulta pesante e insostenibile e fa letteralmente saltare i conti ed i bilanci che non possono più finanziare la spesa del personale.

Proseguendo la disamina sulla legge di stabilità ricordiamo che i tempi sono stretti e sono previsti tali adempimenti :

1. l'individuazione nominativa entro 90 giorni, ossia entro il 31 marzo, del personale assegnato alle Province e quello in sovrannumero da destinare alla mobilità (comma 422), (La mobilità decorre dunque dal 1 aprile 2015);
2. la definizione, da adottare entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge, delle procedure di mobilità secondo criteri da fissare con decreto del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione (comma 423);
3. la riallocazione per gli anni 2015 e 2016, da parte delle regioni e degli enti locali, del personale delle province e delle città metropolitane sovrannumerario in mobilità negli spazi assunzionali previsti (comma 424)-nei limiti della normativa vigente in materia (art.1, commi 557 e seg . della legge 296/2006, dei commi 5 e seg dell'art.3 del decreto legge 90//2014 convertito in legge 114/2014);
4. l'avvio di una ricognizione presso le amministrazioni dello Stato, dei posti da destinare per ricollocare il personale delle Province interessato alla mobilità (comma 425);(Infatti lo Stato, in linea con le disposizioni della legge di stabilità, sta già elaborando una mappatura di tutti i posti vacanti nella amministrazione eventuale in modo da poter avere regione per regione, a livello di Osservatorio regionale, un tavolo nel quale sono rappresentate tutte le amministrazioni pubbliche, un elenco delle persone eccedentarie e un elenco dei posti vacanti, in modo che, in quella sede si possa organizzare una procedura di mobilità. I tribunali e la giustizia rappresentano un caso di amministrazione con carenza di organico. Ecco recentemente il Ministero della giustizia ha pubblicato un bando proprio per facilitare tale procedura di mobilità.);
5. la proroga dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2018 del termine per la stabilizzazione dei precari della Pa. In particolare è prorogato il termine entro cui le amministrazioni possono bandire concorsi per assunzioni a tempo indeterminato, possono prorogare

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania</p>
---	--	---

contratti di lavoro a tempo determinato e procedere ad assunzioni per lavoratori socialmente utili(commma 426);

6. la previsione che, fino alle procedure di mobilità, il personale rimanga in servizio presso le città metropolitane e le province con possibilità di avvalimento da parte delle Regioni e degli enti locali(commma 427);

7. la previsione secondo cui, al 31 dicembre 2016, se il personale non è completamente ricollocato si proceda a forme contrattuali a tempo parziale (comma 428) e la collocazione a riposo alla data del 31 dicembre 2018 nel caso di mancato assorbimento del personale a risoluzione ex lege del rapporto di lavoro.

E' evidente che tale confusione normativa crea problemi per il personale che vive una condizione di incertezza e di precarietà e per i servizi finora resi da tali enti.

Va scongiurata la dispersione di un patrimonio professionale per il quale la PA ha investito in personale, dotazioni e formazione.

Non dimentichiamo che proprio per fronteggiare tale grave situazione i ministri Madia e Lanzetta, in data 30 gennaio ultimo scorso, hanno diramato una circolare molto puntuale che stabilisce le linee guida per l'attuazione in modo omogeneo sia delle disposizioni della Delrio sia delle disposizioni di cui alla legge 190. Sui due testi la circolare offre una sintesi operativa indicando le modalità in cui dovrà svolgersi la mobilità: i dipendenti seguiranno le funzioni, a partire da quelle fondamentali che restano ai nuovi enti.


Non dimentichiamo che essendo evidenti le difficoltà applicative a cui si va incontro, sono state assunte diverse iniziative come ad esempio un progetto pilota attivato dal Consiglio dei Ministri che vede coinvolte le province del Piemonte e la città metropolitana di Torino per l'attuazione della legge Delrio che assicura assistenza tecnica a tali enti nelle diverse fasi.

Attraverso tale sperimentazione sarà possibile intervenire con eventuali correzioni e integrazioni nelle procedure.

Fase attuativa nell'ambito della Regione Campania

Disegno di legge regionale

La Giunta regionale Campana ha approvato con delibera n. 768 del 30 dicembre 2014, un disegno di legge, assegnato alla I Commissione competente in materia in data 15 gennaio ultimo scorso, sul riordino delle funzioni provinciali non fondamentali in attuazione dell'Accodo tra Stato e Regioni ai sensi dell'art.1, comma 91 della legge 56/2014.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania</p>
---	--	---

Il disegno di legge definisce le norme di principio che dovranno ispirare il processo di riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle vecchie province alle quali le riallocazioni future sono chiamate ad attenersi.

In realtà non si definisce un immediato e diretto riordino delle funzioni ma si rinvia ad un successivo intervento

Infatti si prevede un breve termine per la Giunta affinché proceda, mediante uno o più disegni di legge di riordino delle funzioni per settori organici di materie, alla puntuale individuazione delle funzioni non fondamentali, previa consultazione del sistema degli enti locali e delle organizzazioni sindacali.

La I Commissione competente in materia avvierà, nei prossimi giorni, l'esame del testo procedendo agli approfondimenti necessari anche in considerazione che la materia è in continua evoluzione ed il quadro normativo si è ulteriormente complicato con l'approvazione della legge di stabilità 2015 (LEGGE 190 /2014) che ha ridotto le risorse umane e finanziarie delle vecchie province.

Osservatorio regionale

L'osservatorio in Regione Campania si è insediato il 7 novembre 2014 con il compito di ricognizione delle funzioni amministrative in capo alle province e di raccordo con l'osservatorio nazionale .

Tale organismo vede la partecipazione di tutti gli enti a vario titolo coinvolti che sono chiamati alla predisposizione dei vari atti ricognitivi.


Diversi sono stati gli incontri presso la Giunta dalla data del suo insediamento ad oggi .

Riporto gli incontri più importanti.

In data 26 novembre 2014 si è riunito il Tavolo Tecnico dei referenti delle Direzioni Generali , in cui si è provveduto a spiegare nei dettagli l'attività istruttoria che le singole Direzioni sono chiamate a compiere in ordine alla validazione delle mappature che saranno inviate dalle Province, di competenza dell'Osservatorio regionale.

In data 9 dicembre 2014 l'Osservatorio ha ratificato l'attività istruttoria propedeutica alla validazione finale, condividendo l'organizzazione dei lavori attraverso il coinvolgimento delle singole Direzioni e dei Dipartimenti regionali competenti per materia, ed ha analizzato le prime mappature per le Province.

Peraltro è stato richiesto alle Province presenti, per aderire ad analoga richiesta della Conferenza Stato - Regioni, di fornire i dati certificati relativi alla spesa di tutto il personale dipendente ed al numero di dipendenti complessivo al 2013 e possibilmente al 2014, nonché dati complessivi relativi alle entrate ed alle spese 2013.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania</p>
---	--	---

Inoltre, al fine di rendere la valutazione sul futuro riordino più strutturata, è stato richiesto alle Province presenti di dettagliare ulteriormente i dati relativi a ciascuna funzione indicando i procedimenti in esse ricompresi realmente gestiti dall'Ente con indicazione anche della fonte normativa di attribuzione.

La seduta si è chiusa con la intesa che la Regione si attivi a richiedere formalmente le integrazioni sopra condivise.

In data 18 dicembre 2014 l'Osservatorio ha disposto la **presa d'atto** delle mappature fatte pervenire dalle Province, al fine della successiva trasmissione all'Osservatorio nazionale avvenuta in data 23/12/2014.

In data 29 gennaio 2015 l'Osservatorio ha tenuto un incontro con i Sindacati CGIL, CISL e UIL FP Campania, nella quale si è discusso prevalentemente della questione della riallocazione del personale delle Province non rientrante nelle funzioni fondamentali.


(Le Province si sono dette d'accordo a presentare, per il frattempo, un documento con l'indicazione numerica delle cessazioni, per collocamento in quiescenza, programmate per l'anno in corso e per l'anno 2016, sia con i requisiti previsti dalla Legge Fornero sia con quelli vigenti in virtù della legge pensionistica precedente).

Trasmissione schede di sintesi elaborate da SOSE s.p.a. all'Osservatorio regionale

Con mail del 3/2/2015 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, su indicazione dell'Osservatorio Nazionale, ha trasmesso le schede di sintesi elaborate da SOSE s.p.a. (società per l'elaborazione degli studi di settore per ogni singola Provincia relative alle funzioni provinciali) sui dati contenuti nelle mappature trasmesse, ai fini della verifica di conformità da parte dell'Osservatorio regionale. La Regione ha trasmesso tempestivamente le schede di sintesi alle singole Province affinché verificassero la conformità ai dati trasmessi mediante le mappature, per la successiva trasmissione all'Osservatorio nazionale.

Lo scorso 17 febbraio, in una infuocata riunione in Giunta, alla presenza dei rappresentanti delle province e della città metropolitana di Napoli, in cui si è preso atto dei riscontri trasmessi dalle Province, ho potuto verificare quanto vi sia ancora da fare anche se il Governo va nella direzione di accelerare per l'obiettivo, chiaro a tutti, di operare un taglio della spesa e di semplificazione amministrativa.

Per le difficoltà di gestione del tavolo si è convenuto di tenere incontri mirati con le singole Province, al fine di affiancarle nella risoluzione delle stesse, alla luce delle imminenti scadenze da rispettare.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania
---	---	---

Si sta procedendo infatti celermente alla convocazione di tavoli tecnici individuali con le singole Province. L'incontro con la Provincia di Avellino è stato convocato per il giorno 24/2/2015, quello con la Provincia di Benevento per il giorno 26/2/2015, quello con la Provincia di Caserta per il giorno 27/2/2015. Sono state predisposte, per lo scopo, schede riportanti l'indicazione numerica dei dipendenti, suddivisi per singole funzioni e per categoria funzionale, e le spese previste per i dipendenti stessi. Tali schede sono state sottoposte preventivamente all'attenzione delle singole Province, per la verifica di conformità dei dati nelle stesse contenuti.


Impugnative

Si segnala, infine, che sulla legge Delrio pendono i ricorsi dinanzi la Corte Costituzionale della Regione Veneto, Puglia e Campania che eccepiscono che la legge abbia invaso le competenze costituzionali attribuite agli enti locali e che proprio per la giornata del 26 febbraio, cioè oggi, è prevista la seduta dinanzi alla Corte per la trattazione di tali impugnative.

La Regione Campania ha impugnato, altresì, anche la legge di stabilità, rilevando l'incostituzionalità di diversi commi dell'unico articolo di cui si compone la legge. Vengono sollevate diverse questioni. Riporterò solo quelle che interessano i commi su cui si è soffermata la nostra attenzione.

In particolare si eccepisce:

- a) *che il taglio della dotazione organica previsto con la legge di stabilità non limitandosi ad una riduzione percentuale della spesa complessiva per il personale, ma pretendendo di riferirsi selettivamente alle singole funzioni amministrative ai cui compiti d'ufficio il personale di ruolo è destinato, si trasforma in uno strumento di definizione, oltre che della provvista del personale, anche del disegno organizzativo degli enti locali, in violazione dei loro poteri di autorganizzazione (art.114, secondo comma) nonché del principio di determinazione delle dotazioni organiche complessive in funzione dei compiti dell'amministrazione (art.2, comma 1 lettera a) del d.leg.vo 165/2001), così come individuati dal legislatore competente (art.118, primo e secondo comma) e del principio di flessibilità dell'organizzazione dei pubblici uffici(art.2 comma 1, lett. b) del d. leg.vo 165/2001;*
- b) *che la previsione di cui al comma 427, che dispone che i comuni possono delegare o conferire funzioni amministrative alle province e alle città metropolitane, appare illegittima in quanto in contrasto con l'art.118 che riserva alla legge il conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali.*
- c) *che per l'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti debbano essere trasferite le risorse occorrenti del personale, con le corrispondenti*

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Luogo e data Roma 26-27 febbraio 2015 Vincenza Vassallo – Regione Campania Legge Delrio, accordo e decreto attuativo, legge di stabilità. Ricognizione dell' attività della Regione Campania</p>
---	--	---

risorse finanziarie ,già spettanti alle province,necessarie a "finanziare integralmente le funzioni pubbliche .

Ancora la regione Campania con la medesima impugnativa contesta la circolare Madia che afferma la competenza dello Stato in ordine al trasferimento del personale delle province con invadenza della sfera di competenza assegnata dalla Costituzione alla Regione in materia di conferimento, disciplina e organizzazione delle funzioni amministrative. Viene proposto avverso tale circolare ricorso alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzioni ex art.134 cost. e art.39 della legge 87 del 1953.

Valutazioni conclusive

Il quadro normativo risulta così alquanto confuso e la riallocazione delle funzioni sembra ancora molto lontana. I provvedimenti statali presentano criticità e grande ostacolo alla loro attuazione è sicuramente la riduzione forte delle risorse pubbliche.

Il principio della spending review è quello di un economico rapporto costi-benefici. Quindi non tanto riduzione della spesa quanto spesa correttamente effettuata per il soddisfacimento degli interessi pubblici che sono la ragione stessa dell'ente territoriale . Il rischio è che potremo avere risparmio di spesa ma a fronte di una totale assenza o comunque grave carenza di servizi.

Avremo così una spesa ridotta senza nessun servizio con un risultato antieconomico.